Museo del Tesoro del Duomo

invito alla visita

Benvenuti

in MTD Vercelli

Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare

www.tesorodelduomovc.it

MUVV MUSEI DI VERCELLI E VARALLO

8x mille CHIESA CATTOLICA

ASSOCIAZIONE MUSEI ECCLESIASTICI ITALIANI

Le coordinate

Sei all'interno del Palazzo Arcivescovile di Vercelli. Questa è stata ed è tuttora la residenza dei vescovi della città. Siamo in una zona che anticamente era in parte dedicata alla tumulazione dei defunti, finché nel V secolo non è sorta una grande basilica a cinque navate dedicata a Sant'Eusebio († 371).

Le prime fasi di costruzione del palazzo si datano al finire del primo millennio, mentre maggiori documenti riguardano i secoli successivi. Le prime tre sale che ospitano il Museo sono ascrivibili al Cinquecento, decorate per volontà del vescovo Agostino Ferrero (1511 - 1536). A pochi passi da te, dall'altra parte del cortile, ci sono gli uffici e i locali di conservazione di **Museo** e **Biblioteca Capitolare**, luogo che custodisce, tra gli altri testi, 260 manoscritti di epoca medievale.

Online, sul sito istituzionale, troverai un **catalogo** delle opere sempre aggiornato, per approfondire la storia degli oggetti che più ti incuriosiscono.

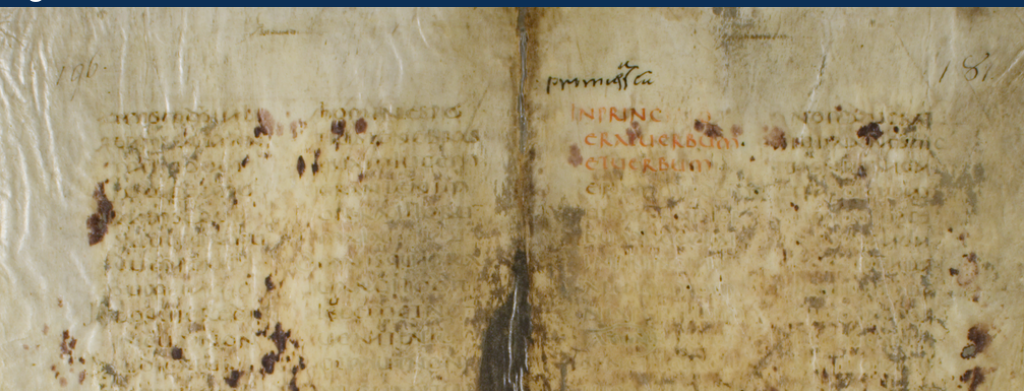
Non ti parleremo invece del Vercelli Book. Quella che hai visto in galleria è solo una copia: l'originale è in Biblioteca.

Sala del Crocifisso

Protagonista assoluto della prima sala, il riempimento originale del Crocifisso della Cattedrale racconta tutte le vite dell'opera.
Il Crocifisso, le cui lamine sono in Cattedrale, è stato realizzato da una bottega lombarda nell'anno 1000, così come la sua parte interna. Commissionata forse da Leone, vescovo a Vercelli tra 998 e 1026, la grande Croce è da secoli coinvolta nelle celebrazioni pasquali per il rito dello scoprimento. Nonostante sia uno dei simboli della città, nel 1983, alcuni vandali hanno attaccato il Crocifisso, distruggendo in parte la grande opera romanica. A seguito del lunghissimo lavoro di restauro e dell'apertura del Museo nel 2000, il riempimento originale è stato esposto al pubblico.
Nella stessa sala troverai altre opere che si legano alla Cattedrale: il rotolo in pergamena con gli Atti degli Apostoli, le cui scene erano forse dipinte in una delle navate dell'antica Cattedrale, insieme a diversi doni di personaggi del passato: i bacili medievali dono di un canonico della Cattedrale e le suppellettili della famiglia Ferrero.

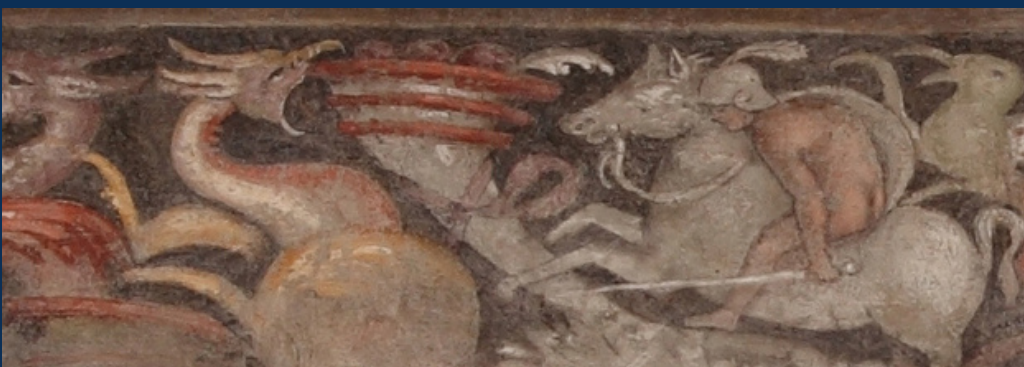
Sala di Eusebio

Ma il motore di tutto è Sant'Eusebio. Primo vescovo del Piemonte orientale, primo vescovo della diocesi, grande evangelizzatore richiamato in una lettera ai vercellesi da Sant'Ambrogio in persona. La vita di **Eusebio** ci è stata tramandata dalla sua agiografia, la Vita Antiqua, che tuttavia è una versione fabulistica unita a fatti realmente accaduti. Ciò che conta sono le prove materiali: in Biblioteca Capitolare è conservata una ***Vetus Latina*** voluta da Eusebio e a lui coeva che nel X secolo è stata arricchita e protetta con la legatura del Codice A. I resti di Eusebio, dopo il ritrovamento al di sotto dell'antica Cattedrale a fine Cinquecento, sono stati traslati più volte in molte urne, tra cui quella esposta in sala. A Eusebio sono dedicate la maggior parte delle suppellettili esposte in Museo e il suo modello ha guidato tutti i vescovi che si sono avvicendati alla guida della diocesi. Ciò che lo ha contraddistinto, tra gli altri meriti, è stato il forte legame con il territorio. Seppur fosse originario di Cagliari, Eusebio è ricordato anche per la sua missione di evengelizzatore, cittadino del mondo cristiano e guerriero della vera Fede.



Sala Sambonet

Una sala per Sambonet, una sala per EHONCEO.
Giorgio Sambonet è stato uno degli artisti contemporanei più importanti del panorama vercellese. Fino alla morte, sopraggiunta nel 2015, ha valorizzato il territorio delle sue Terre d'Acqua con la poesia, la pittura e la scultura. Nel 2007 ha esposto una serie di sue opere insieme a Studio 10, regalando alla città una mostra antologica. Non solo: gli anni seguenti alla mostra hanno visto la donazione di una serie di opere legate a ***Il cammino di un uomo***, il cammino di Sambonet, ai tre principali musei di Vercelli. MTD Vercelli ha così acquisito EHONCEO, sette bronzi archimaya legati alla spiritualità civile di Sambonet. Nel 2015 a EHONCEO - ***Hecce Homo! Os Non Comminuetis Ex eO, Ecco l'Uomo!*** *Non gli sarà spezzato alcun osso,* è stata dedicata un'intera sala, completamente affrescata nella prima metà del Cinquecento grazie alla committenza di **Agostino Ferrero**. Il vescovo, in questo ambiente, ha voluto ricreare uno spazio esterno con tendaggi di lusso e colonne con decorazione a *candelabra* e grottesche, una ripresa della pittura romana - augustea di moda a partire dalla fine del Quattrocento.



Sala dei Reliquiari

Che siano parti di ossa, brandelli di vestiti oppure oli santi, i resti contenuti all'interno dei reliquiari, avendo avuto un contatto diretto con il santo titolare, sono strumento di mediazione tangibile verso il mondo ultraterreno. La storia evolutiva dei reliquiari è lunga e travagliata: dai primi esemplari a semplice cassetta, come quelli di VII e VIII secolo esposti, a elaborate parti anatomiche come i reliquiari a braccio. La loro funzione salvifica tuttavia nel tempo non è cambiata, così come la loro capacità di arricchire la Cattedrale di Sant'Eusebio grazie alla frequentazione dei fedeli. Scrive **Marco Aurelio Cusano**, nella seconda metà del 1600, che le reliquie della Cattedrale sono più di 400. Alcune giunte a Vercelli grazie a scambi, acquisti, doni e lasciti. Altre per vie più misteriose e ancora oggi oggetto di studio. La complessità delle opere, che spesso raggruppano più reliquie, si intreccia con la complessità delle loro **storie**. In sala appare anche San Carlo Borromeo, con la sua vestina da cavallo e l'anello che per donazione papale è giunto nelle mani del vescovo Giacomo Goria († 1648) ed infine alla Cattedrale.

Prima stanza del Papa

Era il 23 maggio del 1998. Papa Giovanni Paolo II giunse a **Vercelli** con un volo diretto dall'aeroporto di Ciampino e Vercelli lo accolse con circa 20.000 persone. Tutti presenti alla messa celebrata per la beatificazione di don Secondo Pollo, cappellano e primo Beato degli Alpini.

Karol Wojtyla, dopo l'incontro con le autorità e la messa, prese parte alla cena al Palazzo Arcivescovile, dove trascorse anche la notte. Esattamente in queste due stanze contigue all'appartamento del vescovo, il cui accesso è oggi murato. Forse è stata proprio la **visita del Papa** ad accelerare i lavori di ristrutturazione del Palazzo per l'apertura dell'Archivio e Biblioteca Capitolare, avvenuta proprio nel 1998. Due anni dopo, grazie alla stessa campagna di ristrutturazione, è stato inaugurato anche il Museo, nel maggio del 2000.

Tra 2013 e 2014 lo stesso Museo ha subito una profonda ristrutturazione e revisione: nei suoi spazi, nei suoi contenuti, nelle sue suggestioni. Con il suo rinnovamento sono state allestite anche le stanze del Papa.

Seconda stanza del Papa

Giovanni Paolo II non è stato l'unico Papa che ha incrociato il destino della diocesi vercellese. Forse non tutti sanno che nel 1502 **Giuliano della Rovere** è stato nominato vescovo della città, a seguito di un colpo politicamente a lui favorevole: lo scambio della diocesi di Bologna con quella di Vercelli. La vicenda ha sicuramente favorito la sua ascesa: il 31 ottobre 1503, con voto unanime del conclave, Giuliano divenne Papa Giulio II, il grande politico e mecenate che ha regalato tanto lustro alla storia vaticana e altrettante ombre. Non visitò mai Vercelli, anche se ne era vescovo. Inviò però alla città un suo delegato, unitamente a paramenti preziosi oggi esposti nella seconda stanza del Papa. Tessuti ricamati in oro che richiamano la grande arte del filo e del ricamo prezioso di ambito sia veneziano sia fiammingo.

Ultima sezione espositiva, per percorso ma anche per cronologia, è quella dell'**Armadio dei vescovi**, ottenuto dalla nicchia ricavata dalla porta murata che dava accesso all'appartamento del vescovo. Uno scrigno che racconta i gioielli delle ordinazioni vescovili, finanziato dal Lions Club di Vercelli.

Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare

Vuoi saperne di più?

Consulta online il nostro catalogo delle opere

Prenota una visita privata alla Biblioteca Capitolare

Se sei un insegnante, prenota un lab didattico

Partecipa ai nostri eventi

Contattaci:
info@tesorodelduomovc.it
0161-51650

www.tesorodelduomovc.it

#mtdvercelli

MUSEI DI VERCELLI E VARALLO